

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

## Iniziative

**8 dicembre 2019**  
Semicerchio a "Più libri più liberi"

**6 dicembre 2019**  
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

**5 dicembre 2019**  
Convegno Compalit a Siena

**4 dicembre 2019**  
Addio a Giuseppe Bevilacqua

**29 novembre 2019**  
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

**8 novembre 2019**  
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

**12 ottobre 2019**  
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

**27 settembre 2019**  
Reading della Scuola di Scrittura

**25 settembre 2019**  
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

**20 settembre 2019**  
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

**19 giugno 2019**  
Addio ad Armando Gnisci

**31 maggio 2019**  
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

**12 aprile 2019**  
Incontro con Marco Di Pasquale

**28 marzo 2019**  
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

**27 marzo 2019**  
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

**24 marzo 2019**  
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

**15 marzo 2019**  
Rosaria Lo Russo legge Sexto

**6 febbraio 2019**  
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

**25 gennaio 2019**  
Assemblea sociale e nuovi laboratori

**14 dicembre 2018**  
Incontro con Giorgio Falco

**8 dicembre 2018**  
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

**6 dicembre 2018**  
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

**16 novembre 2018**  
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

## « indietro

VITO M. BONITO, *Soffiati via*, Rovigo, Il Ponte del Sale, 2015, pp. 120, € 15,00

Iniziata con *A distanza di neve* (1997) e *Campo degli orfani* (2000), continuata con *La vita inferiore* (2004), *Sidereus nunci* (2009) e *Fioritura del sangue* (2010), la ricerca poetica di Vito M. Bonito si ripresenta oggi con *Soffiati via* (Il Ponte del Sale, 2015), vincitore ora del premio Pagliarani. Con la nuova raccolta Bonito conferma la forte coerenza di 'situazioni' concettuali e di linguaggio che trama il suo lavoro. Motivi, temi e soluzioni ritmiche comuni, ricorrenti nelle diverse raccolte e caratterizzate da un'attitudine formale assai omogenea, tornano ancora nel nuovo libro. È il caso, per esempio, del motivo delle mani/manine che appaiono nella luce; così come del motivo della confusione dei corpi nell'inorganico (ma un inorganico che 'significa'), o di quello, sempre soggiacente (anche solo in modo allusivo), del sacrificio. Altrettanto vale per la soluzione metrica del verso breve, ripreso in sequenze verticali, e soprattutto della presenza del bianco, che non solo ha valore metrico di pausa ma anche, si direbbe, consistenza semantica. Nel complesso, per fornire una formula, la poesia di Bonito si conferma come lavoro sul lutto e come esperienza della perdita d'individualità soggettiva: del resto, in una sezione conclusiva di *Fioritura del sangue* si legge che «la lingua poetica è un esercizio contro la poesia». Altro che contribuire al monumento dell'autore, innalzandone il Nome a costituente della Tradizione, il rapporto con la lingua poetica significa abbandonare la poesia, ossia innanzitutto la poesia lirica, e abbandonarsi alla estraneità. Altro che Casa dell'Essere, insomma, l'esercizio poetico è dunque perdita di proprietà: *l'esercizio poetico è la rivelazione della vita nel suo ordinario essere disappropriata*. Proprio questo discorso sulla radicale disappartenenza fa di Vito M. Bonito una delle voci più significative della poesia attuale: la sua ricerca è infatti non solo indagine sui modi della comunicazione o confronto con la 'tradizione del Novecento', ma effettiva interrogazione sulla possibilità di *consistere* (di avere un luogo, e un posto) che la poesia ambirebbe a offrire. Se ciò fa sì che i suoi componimenti siano caratterizzati da una spiritualità dallo spiccato carattere irrazionalistico, d'altro canto proprio il continuo situarsi sul limite della perdita di sé è il senso più profondo di una *volontà di ricerca* che è risposta all'abbandono, al suicidio. Vito M. Bonito ha portato alla massima espressione quella «progressiva cancellazione delle difese», quel «graduale denudamento» e tendenza all'*autodistruzione* che Andrea Cortellessa gli ha riconosciuto già quindici anni fa. Nelle parole dell'autore, del testo, se «la vita è *in-fantia*, la parola è 'uscita dall'infanzia', da ciò che non si può dire»: di conseguenza, seguiamo noi, la parola è uscita dalla vita; il che si esprime in quel ritmo «ansimante», che, «se canta, subito deve poi ammutolire e risillabare con cautela, con timore, ogni parola», come ha splendidamente intuito Giuliano Mesa nella sua introduzione alla plaquette *Il segretario* (2000). Il lettore, se lo vorrà, potrà verificare quanto qui si propone, leggendo la complessiva produzione dell'autore. Qui ci si limiterà a una sola indicazione, che riguarda le due zone estreme di *Soffiati via*. Voltata infatti la copertina e la pagina col titolo, arrivato alla effettiva soglia del libro, ma prima ancora che esso inizi, fermo dunque sulla pagina a fronte dell'Indice, il lettore della nuova opera di Vito M. Bonito trova un'immagine, glaciata in bianco e nero, su cui si iscrive, copiata a mano in elegante grafia, una frase di Werner Herzog, seguita, subito sotto, da un commento – ancora nella riproduzione di una grafia manoscritta – che consiste in una manciata di versi, che poi si rileggono più avanti regolarmente stampati in caratteri tipografici: «fai luce / ad una spegni / ad una le ombre / giocattolo». Alla fine del libro, leggendo le scarse *Note* predisposte dall'autore, il lettore apprende che un'altra manciata di versi, e più precisamente gli «ultimi tre versi della penultima poesia, scritti a mano e preceduti da un "Gesù ti cerca", mi sono apparsi in foto su Internet. Li ho quasi restituiti alla loro purezza "acheropita", vertiginosa e stordita». 'Acheropita' nella tradizione cristiana bizantina, è quell'immagine sacra che è stata realizzata «non da mano umana». Prima del libro, prima ancora della sua esistenza cartacea, una mano ha tracciato le seguenti parole: «vieni ha me / se sei stanca / io ti vacillerò». A quel messaggio, l'Autore ha risposto con la fotografia incipitaria in cui si vedono due uomini: il primo, inginocchiato e con il braccio destro alzato come nell'atto di farsi il segno della croce, e il secondo steso supino, le mani al volto. Immagine gelata, su cui si stendono le seguenti parole,

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e

Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts &amp; Address

## Saggi e testi online

Poesia angloafricana  
Poesia angloindiana  
Poesia americana (USA)  
Poesia araba  
Poesia australiana  
Poesia brasiliana  
Poesia ceca  
Poesia cinese  
Poesia classica e medievale  
Poesia coreana  
Poesia finlandese  
Poesia francese  
Poesia giapponese  
Poesia greca  
Poesia inglese  
Poesia inglese postcoloniale  
Poesia iraniana  
Poesia ispano-americana  
Poesia italiana  
Poesia lituana  
Poesia macedone  
Poesia portoghese  
Poesia russa  
Poesia serbo-croata  
Poesia olandese  
Poesia slovena  
Poesia spagnola  
Poesia tedesca  
Poesia ungherese  
Poesia in musica (Canzoni)  
Comparatistica & Strumenti  
Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937593

«scritte a mano» e attribuite a Herzog: «hanno invocato dio perché li salvasse e lui ha mandato un arcangelo che ha scagliato la città in un lago senza foreste dove le persone vivono beate, cantando i loro inni e suonando le campane». Un segnale viene da Internet; e il poeta risponde inviando il suo libro, in un dialogo che è al tempo stesso dentro e fuori di questo mondo. Un dialogo che al tempo stesso è e non è, giacché convoca la voce che viene da fuori (presentandosi per segni certi, ma iscritta nel bagliore dello schermo) e la fissa nella sua responsabilità. Un confronto sonnambolico, ancora una volta 'dentro e fuori', in una dimensione davvero *autre* che questi splendidi versi, nel loro asintattismo, rendono con grande chiarezza: «si finisce poi / che a vivere / si ha paura // si finisce poi / che si appare in sogno / si dicono che i vivi / senso non hanno / e poi fanno insonnia / fanno terrore di prendere / sonno // fa sperare / dormire // a dormire / si finisce / impazziti».

(Giancarlo Alfano)

[→ top of page](#)

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze**  
**Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Ora blu**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

[» Archivio](#)



- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips  
EUROZINE

**Why do young women dominate Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore  
Pacini Editore

Distributore  
PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398